VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 16 al 23 settembre 2001

http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm

LUNEDI' 17 settembre 2001
24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 18.00 S. Messa
Intenzioni delle S.Messe: +Perin Giuseppe; +Giordano Rocco; Def.ti Lucchese Carla e Angela.

MARTEDI' 18 settembre 2001
24ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 18.00 S. Messa
Per tutti i defunti della parrocchia.

MERCOLEDI' 19 settembre 2001
24ª settimana del tempo ordinario – TEMPORE D'AUTUNNO

S. Maria ore 18.00 S. Messa
Def.ti Pase Giuseppe e Guerrino.

Tempora d'autunno

La tradizione delle "Quattro tempora" era storicamente legata alla santificazione del tempo (con pratiche di preghiera e digiuno) all'inizio delle quattro stagioni. Il cambiamento delle condizioni di vita, meno condizionate dall'avvicendarsi dei ritmi stagionali, ha ridotto fortemente l'incidenza antropologica di questi eventi naturali e quindi la loro significatività. Ricordiamo che il tempo è santificato dalla presenza del mistero di Cristo nella vita dell'uomo e della Chiesa, per cui si è aggiornata l'eredità del passato con adeguate iniziative di preghiera e di ascesi soprattutto in preparazione alle tre grandi feste dell'Anno liturgico: *Natale, Pasqua e Pentecoste.* A tale scopo l'inizio della stagione autunnale viene ricordata nel mercoledì, venerdì e sabato dopo la III^ Domenica di settembre, con opportune preghiere dei fedeli e canti.

GIOVEDI' 20 settembre 2001
Santi Andrea Kim, sacerdote, e Paolo Chong e Compagni, martiri - Memoria

S. Maria ore 18.00 S. Messa
Def.ti famiglia Fantin e Spagnol; +Zanot Giovanni;

VENERDI' 21 settembre 2001
SAN MATTEO apostolo ed evangelista. - Festa

S. Maria ore 9.00 S. Messa
S.Angelo (parco) ore 18.00 S.Messa
+Simonitti Giovanni; Secondo le intenzioni dell'offerente.

SABATO 22 settembre 2001
24ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva
+Coden Gionny; Def.ti famiglia Marco Piva; +Ferrazzo Maria; +Fort Maurizio.

Alla S.Messa prefestiva parteciperanno anche i dirigenti e gli atleti della Polisportiva San Giorgio di Porcia per l'inizio delle attività.

DOMENICA 23 settembre 2001
25ª DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00
Intenzioni delle S.Messe:+Polles Gugliemo; +Polles Giuseppe; +Vendramini Marisa; +Bidinotto Marcella;

Oggi, Domenica 23 settembre. a ricordo del 33° anniversario del transito del Beato Padre Pio da Pietrelcina, nel Duomo Concattedrale di Pordenone sarà celebrata una solenne S.Messa preceduta dalla recita del S.Rosario con inizio alle ore 15.00. Per coloro che non possono partecipare a Pordenone, la S.Messa parrocchiale delle ore 8.00 sarà in onore del Beato P.Pio.

VITA DELLA COMUNITA'

UFFICIO PARROCCHIALE
Durante il periodo estivo l'ufficio parrocchiale sarà aperto dal **lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00**

S.CONFESSIONI
Per tutto il mese di settembre gli orari per le S.Confessioni saranno il Sabato dalle ore 17.00 e la Domenica mattina tra le S. Messe.

Contemplate ogni giorno il volto dei santi e troverete ristoro nei loro discorsi.
Didaché

19 settembre ~ S. Gennaro vescovo e martire

Ss. Gennaro, Festo, Desiderio, Sosso, Procolo, Eutichete e Acuzio, sui quali possediamo delle Passiones assai posteriori, sembra abbiano versato il loro sangue per Cristo all'inizio del secolo IV. In una breve nota agiogràfica della Liturgia delle Ore si legge infatti che Gennaro, « vescovo di Benevento, ha subìto il martirio a Napoli, insieme con i suoi compagni, durante la persecuzione di Diocleziano ». I vescovi di Benevento con questo nome sono almeno due: S. Gennaro, martire nel 305, e S. Gennaro II, che nel 342 partecipò al concilio di Sàrdica. Quest'ultimo, perseguitato dagli ariani a causa della sua adesione alla fede di Nicea, sarebbe stato venerato come martire. Ma la maggior parte degli storici sono propensi ad identificare il patrono di Napoli col primo, o meglio con un martire napoletano di Pozzuoli. Condannato « ad bestias » nell'anfiteatro di Pozzuoli, insieme con i compagni di fede, a causa del ritardo di un giudice, sarebbe stato decapitato e non dato in pasto alle belve per il gratuito e macabro divertimento dei pagani. Oltre un secolo dopo, nel 432, in occasione della traslazione delle reliquie da Pozzuoli a Napoli, una donna avrebbe consegnato al vescovo Giovanni due ampolle contenenti il sangue raggrumato di S. Gennaro. Quasi a garanzia dell'affermazione della donna il sangue si liquefece davanti agli occhi del vescovo e di una grande moltitudine di fedeli. L'evento singolare da allora si ripete costantemente tutti gli anni in determinati giorni, cioè il sabato precedente la prima domenica di maggio e negli otto giorni successivi; il 16 dicembre e il 19 settembre e per tutta l'ottava delle celebrazioni in suo onore. Il fenomeno si verifica anche in date variabili e da ciò i molti devoti del santo traggono vari auspici, fausti o infausti. Le testimonianze di questo fenomeno cominciano dal 1329, e sono tanto numerose e concordi da non poter essere messe in dubbio. Il prodigio, perché tale è anche per la scienza, merita l'affettuosa ammirazione con cui è seguito dall'intera popolazione partenopea. La sincera devozione dei napoletani per questo martire, storicamente poco identificabile, ha fatto sì che la memoria di S. Gennaro, celebrata liturgicamente già dal 1586, fosse conservata nel nuovo calendario. Poiché al fenomeno manca una spiegazione naturale, non dipendendo né dalla temperatura né dall'ambiente, possiamo comunque attribuirgli il significato simbolico di vivificante testimonianza del sangue di tutti i martiri nella vita della Chiesa, nata dal sangue della prima vittima, Cristo crocifisso.

Santi Andrea Kim Taegon, Paolo Chong Hasang e compagni Martiri 20 settembre

La Chiesa in Corea è nata dai laici, tipo Yi BioK e Jeong Yak-Jong, che rispettivamente crearono un compendio in prosa dei Libri Sacri e un riassunto in poesia dell'insegnamento della Chiesa. Solo nel 1795 giunse da Pechino un sacerdote, salvato da un laico, Mathias Choi in-Ghil, che si fece passare per lui morendo al suo posto. Anche Paolo Chong era un laico e morì martire come già suo padre. Nel 1831 la Chiesa della Corea contava cinquantamila cattolici, privi però di vescovo e di sacerdoti. Andrea Kim fu uno dei tre giovani che nel 1836 furono inviati a Macao per prepararsi al sacerdozio e fu un martirizzato al suo ritorno dopo l'Ordinazione. Andrea e Paolo si celebrano oggi insieme ad altri 102 martiri di ogni età e condizione. La loro opera ci ricorda l'importanza fondamentale dell'azione del laicato all'interno della Chiesa.

21 settembre ~ S. Matteo apostolo ed evangelista

Matteo, gabelliere, esattore di tasse, apostolo ed evangelista: una fuga fortunata dal denaro per un servizio, in perfetta povertà, al messaggio cristiano. Nel Vangelo a lui attribuito, il primo in ordine cronologico, egli parla più diffusamente degli altri tre del retto uso del denaro: « Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tarlo e ruggine li consumano, dove ladri sfondano e rubano; accumulatevi piuttosto tesori nel Cielo»; «Non potete servire a Dio e al denaro». Giuda, tuttavia, e non Matteo ebbe l'incarico di cassiere della piccola comunità apostolica; Matteo lascia il denaro per seguire il Maestro, mentre Giuda lo tradisce per trenta denari. Quando parlano dell'episodio del gabelliere chiamato al seguito di Cristo, gli altri evangelisti, Marco e Luca, parlano di Levi; Matteo invece preferisce denominarsi col nome più conosciuto, Matteo, e usa l'appellativo di pubblicano, che suona come usuraio o strozzino, « per dimostrare ai lettori ~annota S. Girolamo ~ che nessuno deve disperare della salvezza, se si converte a una vita migliore ». Matteo, il ricco esattore, rispose alla chiamata del Maestro con entusiasmo. Nel suo Vangelo egli tace umilmente di questo lieto particolare, ma la notizia viene riproposta da S. Luca: « Levi preparò (al Maestro) un grande convito nella propria casa; una folla numerosa di pubblicano e altra gente sedevano a tavola con loro». Poi, nel silenzio e con discrezione si sarà liberato del denaro, facendo del bene. P~ lui infatti che riferisce il monito del Maestro: « Quando tu dài l'elemosina, non deve sapere la tua sinistra quello che fa la tua destra, affinché la tua elemosina rimanga nel segreto; il Padre tuo che vede nel segreto te la ricompenserà ». Dopo l'episodio della chiamata, il Vangelo ricorda Matteo una sola volta, parlando dell'elezione degli apostoli. Dell'opera di S. Matteo, dopo la Pentecoste, conosciamo soltanto le mirabili pagine del suo Vangelo, indirizzato particolarmente agli Ebrei e che è caratterizzato da cinque grandi discorsi di Gesù sul Regno di Dio: esso fu scritto sicuramente prima della distruzione di Gerusalemme, avvenuta nel 70. Una tradizione antica ricorda che Matteo, come capo missionario, non sia «comparso davanti ai giudici per rendere testimonianza», cioè che non sia morto martire. Altre fonti, invece, meno attendibili, si dilungano a descrivere i patimenti e il martirio dell'evangelista, lapidato, bruciato e decapitato, in Etiopia, donde le reliquie del santo sarebbero state trasportate prima a Paestum, nel golfo salernitano e nel decimo secolo nella stessa Salerno, dove tuttora sono onorate.